

5 **E.Rothenberger-Bleichenbacher**

---

Name: \_\_\_\_\_ Vorname: \_\_\_\_\_

10 Dauer: 3Std.

Erlaubte Hilfsmittel: Einsprachiges Wörterbuch für den Aufsatz

---

15

I. Comprensione e analisi del testo

punteggio ottenuto

20	A) Analisi lessicale	20 min.	(25p.)	_____
	B) Analisi grammaticale	40 min.	(45p.)	_____
	C) Comprensione del testo	30 min.	(20p.)	_____
	D) Interpretazione e commento	30 min.	(20p.)	_____

25	II: Composizione	60 min.	(40p.)	_____
----	------------------	---------	--------	-------

	<b>Totale</b>		<b>(150p.)</b>	_____
--	---------------	--	----------------	-------

30

**IN BOCCA AL LUPO!**

## 35 Dal medico

Sono andato dal medico per la visita di controllo semestrale: un'abitudine che ho preso da quando sono diventato quarantenne. Il mio medico è un vecchio amico, Carlo Trattori, che ormai mi conosce per diritto e per rovescio. È un pomeriggio infido e nebbioso d'autunno, tra poco dovrebbe arrivare la sera.

40 Appena entro, Trattori mi guarda in un certo modo, e sorride: « Ma tu stai magnificamente, stai. Non ti si riconoscerebbe, a pensare che faccia tirata avevi, solo un paio d'anni fa. »

« È vero. Non mi ricordo d'essere mai stato bene come adesso. »

Di solito si va dal medico perché si sta male. Oggi sono venuto dal medico perché sto bene, benissimo. E ne provo una soddisfazione nuova, quasi vendicativa, di fronte a Trattori che mi ha sempre conosciuto come un nevrotico, un ansioso, affetto dalle principali angosce del secolo. Ora invece sto bene. Da qualche mese in qua, di bene in meglio. Né mai più mi capitano, al risveglio del mattino, filtrando fra le stecche delle persiane la grigia funesta luce dell'alba metropolitana, propositi suicidi.

45

« C'è bisogno di visitarti? » dice Trattori. « Stavolta mangerò il pane a ufo<sup>1</sup>, alla tua faccia. »

« Be', già che sono venuto... »

50 Mi spoglio, mi stendo sul lettuccio, lui misura la pressione, ascolta cuore e polmoni, tenta i riflessi. Non parla. « E allora? » chiedo io. Trattori alza le spalle, manco si degna di rispondere. Però mi guarda, mi osserva come se non conoscesse la mia faccia a memoria. Finalmente: « Piuttosto dimmi. Le tue fisime<sup>2</sup>, le tue classiche fisime? Gli incubi<sup>3</sup>? Le ossessioni<sup>4</sup>? Mai conosciuto uno più tormentato<sup>5</sup> di te. Non vorrai mica farmi credere... » Faccio un gesto categorico.

55 « Piazza pulita. Sai quello che si dice niente? Neanche il ricordo. Come se fossi diventato un altro. »

« Come se fossi diventato un altro... » fa eco Trattori, scandendo<sup>6</sup> le sillabe, pensieroso. La caligine<sup>7</sup>, di fuori, si è infittita<sup>8</sup>. Benché non siano ancora le cinque sta facendosi buio lentamente.

« Ti ricordi » dico « quando all'una, alle due di notte venivo a sfogarmi<sup>9</sup> da te? E tu stavi ad ascoltarmi anche se cascavi dal sonno? A ripensarci mi vergogno. Che idiota ero, solo adesso lo capisco, che formidabile idiota. »

60

« Mah, chissà. »

« Che cosa vorresti dire? »

« Niente. Piuttosto rispondi sinceramente: sei più felice adesso o prima? »

« Felice! Che parola grossa. »

65 « Be', diciamo soddisfatto, contento, sereno. »

« Ma certo, molto più sereno adesso. »

« Dicevi sempre che in famiglia, sul lavoro, tra la gente, ti sentivi sempre isolato, estraniato? È, dunque finita la tua bella alienazione<sup>10</sup>? »

70 « Proprio così. Per la prima volta, come dire ... ecco, mi sento finalmente inserito nella società. »

« Caspita. Complimenti. E da qui un senso di sicurezza, vero?, di coscienza appagata? »

« Mi prendi in giro? »

« Neppure per idea. E dimmi: fai una vita più regolata di prima? »

« Non saprei. Forse sì. »

« Vedi la televisione? »

75 « Be', quasi tutte le sere. Irma e io non usciamo quasi mai. »

« Ti interessi allo sport? »

« Riderai se ti dico che sto cominciando a diventare tifoso. »

« E per chi tieni? »

« Per l'Inter, naturalmente. »

80 « E di che partito sei? »

« Partito come? »

« Partito politico, no? »

Mi alzo, mi avvicino, gli sussurro una parola in un orecchio.

---

<sup>1</sup> senza pagare

<sup>2</sup> idee fisse

<sup>3</sup> pensiero angoscioso, che fa paura, che inquieta

<sup>4</sup> incubi

<sup>5</sup> torturato, angosciato

<sup>6</sup> isolare una sillaba dall'altra

<sup>7</sup> nebbia, fumo

<sup>8</sup> denso, spesso

<sup>9</sup> alleggerirsi delle proprie pene

<sup>10</sup> malattia mentale cronica di sentirsi estraniato

85 Lui: « Quanti misteri. Come se non lo si sapesse in giro. »  
 « Perché? Ti scandalizzi? »  
 « Per carità. È una cosa ormai normale tra i borghesi. E l'auto? Ti piace guidare? »  
 « Non mi riconosceresti più. Lo sai che lumacone ero una volta. Bene, la settimana scorsa, quattro ore e dieci da Roma a Milano. Cronometrato...Ma si può sapere il perché di tutto questo interrogatorio? »  
 90 Trattori si toglie gli occhiali. I gomiti appoggiati al piano della scrivania, congiunge le dita delle due mani aperte. « Vuoi sapere quello che ti è successo? »  
 lo lo guardo, interdetto. Che, senza parere, Trattori abbia notato i sintomi di una orrenda malattia?  
 « Quello che mi è successo? Non capisco. Mi hai trovato qualche cosa? »  
 « Una cosa semplicissima. Sei morto. »  
 95 Trattori non è un tipo facile agli scherzi, soprattutto nel suo studio di medico.  
 « Morto? » balbetta io. « Morto come? Una malattia incurabile? »  
 « Macché malattia. Non ho detto che tu debba morire. Ho detto soltanto che sei morto. »  
 « Che discorsi. Se tu stesso poco fa dicevi che sono il ritratto della salute? »  
 « Sano, sì. Sanissimo. Però morto. Ti sei adeguato, ti sei integrato, ti sei omogeneizzato, ti sei inserito anima e corpo nella compagine<sup>11</sup> sociale, hai trovato l'equilibrio, la tranquillità, la sicurezza. E sei un cadavere. »  
 100 « Ah, meno male. Tutto un traslato<sup>12</sup>, una metafora. Mi avevi fatto prendere una di quelle paure! »  
 « Mica tanto traslato. La morte fisica è un fenomeno eterno e dopo tutto eccessivamente banale. Ma c'è un'altra morte, che qualche volta è ancora peggio. Il cedimento della personalità, la assuefazione mimetica<sup>13</sup>, la capitolazione all'ambiente, la rinuncia a se stessi... Ma guardati in giro. Ma parla con la gente. Ma non ti accorgi che sono morti almeno il sessanta per cento? E di anno in anno il numero cresce. Spenti, piallati<sup>14</sup>, asserviti. Tutti che desiderano le stesse cose, che fanno gli stessi discorsi, tutti che pensano le stesse identiche cose. Schifosa civiltà di massa. »  
 105 « Storie. Adesso, che non ho più gli incubi di una volta, mi sento molto più vivo. Molto più vivo adesso quando assisto a una bella partita di calcio, o quando schiaccio l'acceleratore<sup>15</sup> fino in fondo. »  
 110 « Povero Enrico. E benedette le tue angosce di una volta. »  
 Ne ho abbastanza. Trattori è riuscito a darmi veramente sui nervi.  
 « E allora, se sono morto, come spieghi che non ho mai venduto tante mie sculture come in questo ultimo anno? Se fossi rammollito<sup>16</sup> come dici... »  
 115 « Non rammollito. Morto. Ci sono oggi nazioni immense, tutte fatte di morti. Centinaia di milioni di cadaveri. E lavorano, costruiscono, inventano, si danno da fare, sono felici e contenti. Ma sono dei poveri morti. Fatta eccezione per una minoranza microscopica che gli fa fare quello che vuole, amare quello che vuole, credere in quello che vuole. Come gli zombi<sup>17</sup> delle Antille, i cadaveri resuscitati<sup>18</sup> dagli stregoni e mandati a lavorare nei campi. E in quanto alle tue sculture, è proprio il successo che hai e che una volta non avevi, a dimostrare che sei morto. Ti sei conformato, ti sei dimensionato, ti sei aggiornato, ti sei messo al passo, ti sei tagliato le spine, hai ammainato<sup>19</sup> le bandiere, hai dato le dimissioni<sup>20</sup> da pazzo, da ribelle, da illuso. E perciò adesso piaci al grande pubblico, il grande pubblico dei morti. »  
 Scatto in piedi. Non so più resistere.  
 125 « E allora tu? » gli chiedo imbestialito. « Come mai di te non parli? »  
 « Io? » scuote il capo. « Anch'io, naturalmente. Morto. Da parecchi anni. Come resistere, in una città come questa? Cadavere anch'io. Solo mi è rimasto uno spiraglio<sup>21</sup>... per un puntiglio<sup>22</sup> professionale forse... uno spiraglio da cui riesco ancora a vedere. »  
 Ora si è fatta veramente notte. E la bella caligine industriale ha il colore del piombo. Attraverso i vetri, la casa di faccia si riesce a distinguere appena.

130 *Dino Buzzati, da "Le notti difficili", Oscar Mondadori 1971*

<sup>11</sup> stretta unione

<sup>12</sup> significato metaforico

<sup>13</sup> abitudine a nascondersi

<sup>14</sup> consumati, lavorati

<sup>15</sup> aumentare la velocità

<sup>16</sup> di poca forza morale, di scarso carattere

<sup>17</sup> spirito soprannaturale

<sup>18</sup> fatti rinascere

<sup>19</sup> far venire giù

<sup>20</sup> licenziamento, rinuncia

<sup>21</sup> piccola apertura

<sup>22</sup> ostinazione, grande volontà

## I. COMPrensione E ANALISI DEL TESTO

### A) Analisi lessicale

#### 1. a) Indica

i sinonimi		i contrari	
il medico (3)		il ricordo (21)	
la soddisfazione (10)		isolato (33)	
l'idiota (26)		gli sussurro (49)	
l'equilibrio (65)		resistere (89)	
il pubblico (87)		distinguere (95)	

(10)

#### b) Famiglia di parole: trova la parola richiesta:

mi vergogno (25)	sostantivo + articolo	
sereno (31)	sostantivo + articolo	
ti scandalizzi (51)	sostantivo + articolo	
la tranquillità (65)	verbo	
un fenomeno (68)	aggettivo	

(5)

#### 2. Spiega le seguenti espressioni o parole con parole tue in italiano:

1. ... affetto dalle principali angosce del secolo. (riga 11)

---

---

2. ... manco si degna di rispondere (riga 17)

---

---

3. Lo sai che lumacone ero una volta. (riga 53)

---

---

4. Trattori non è un tipo facile agli scherzi ... (riga 60)

---

---

5. ... dicevi che sono il ritratto della salute (riga 63)

---

---

(10)

## B) Analisi grammaticale

### 1. Sostituisci le parole sottolineate con i pronomi e riscrivi le frasi:

1. Ti sei messo al passo.

---

2. Hai dato le dimissioni alla società.

---

3. Come resistere in una città come questa?

---

4. Che Trattori mi abbia trovato i sintomi di una terribile malattia?

---

5. C'è una minoranza che gli fa fare quello che vuole.

---

(7)

### 2. Forma le frasi con il si impersonale:

1. Alle due di notte venivo a sfogarmi da te.

---

2. Sto cominciando a diventare tifoso.

---

3. Ero un idiota.

---

4. Come se fossi diventato un altro.

---

(8)

### 3. Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto

1. Trattori sorride: "Ma tu stai magnificamente, stai. Non ti si riconoscerebbe, a pensare che faccia tirata avevi, solo un paio d'anni fa."

---

---

2. Trattori disse: "Stavolta mangerò il pane a ufo. Ti visiterò."

---

---

3. Finalmente disse: "Non vorrai mica farmi credere.... Dimmi: fai una vita più regolata di prima?"

---

---

4. Rispose: "Non ho detto che tu debba morire. Ho detto soltanto che sei morto."

---

---

(12)

**4. Introduci la frase “Tutti desiderano le stesse cose e fanno gli stessi discorsi.” con:**

1. Ho paura che \_\_\_\_\_
2. Era chiaro che \_\_\_\_\_
3. Pensavo che \_\_\_\_\_
4. Si dice che \_\_\_\_\_

(8)

**5. Trasforma la frase dalla forma attiva a quella passiva:**

1. Ti sei tagliato le spine e hai dato le dimissioni.  
\_\_\_\_\_
2. Non ha mai venduto tante sculture.  
\_\_\_\_\_
3. Trattori abbia notato i sintomi di una malattia?  
\_\_\_\_\_
4. Il narratore distingue appena la casa di faccia.  
\_\_\_\_\_

(10)

**C) Comprensione del testo**

**1. Rispondi alle seguenti domande sul testo** (rispondi approssimativamente con 3 – 5 frasi per ogni domanda usando parole tue) :

1. Perché il narratore prova una soddisfazione nuova di fronte a Trattori?
2. Come mai Trattori lo visita lo stesso?
3. Che tipo di cambiamento ha fatto il narratore? Perché si sente come un idiota?
4. Che cosa significa “esser morto” per Trattori? Giustifica la tua risposta.
5. Che cosa sarebbe per lui uno spiraglio (riga 92)? Cerca di rispondere obiettivamente.

(20)

---

---

---

---

---

---

---









